



La Messa celebrata domenica scorsa nella cripta della cattedrale dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, trasmessa in diretta sul sito diocesano

CEL Ieri si è svolta la riunione straordinaria dei presuli della regione a Caravaggio

I vescovi lombardi e il coronavirus: «Fino al 7 Messe feriali senza fedeli»

L'assemblea ha esaminato la situazione alla luce del nuovo decreto: rimangono in vigore le disposizioni già emanate nei giorni scorsi

■ Nella riunione straordinaria di lunedì 2 marzo, i vescovi lombardi hanno condiviso l'apprensione delle comunità ecclesiali per l'emergenza in corso, con il pensiero orante per i più colpiti, e la doverosa gratitudine per l'opera dei sacerdoti, specie nell'area più isolata, tutti affidando di cuore alla Madonna di Caravaggio. Si confidava nell'allentamen-

to delle misure restrittive, come richiesto alle competenti autorità. Il comunicato Cei, sopraggiunto durante la riunione, interpretando il nuovo decreto del Governo, si è orientato sul loro mantenimento, a motivo di elementi di carattere medico che prospettano una seria evoluzione dell'emergenza. I vescovi lombardi sono pertanto addivenuti, unanimemente, alla loro conferma, con il rammarico di non poter accogliere il convinto desiderio di molti, confermando per tutti il ricordo nella celebrazione quotidiana della Messa senza la presenza dei fedeli.

Di seguito pubblichiamo la nota congiunta dei presuli lombardi: «In ordine alla celebrazione dell'eucaristia il nostro desiderio più profondo era e rimane quello di favorire e sostenere la domanda dei fedeli di partecipare all'Eucaristia.

Considerata la comunicazione odierna della Cei - che interpretando il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, invita a non celebrare le Sante Messe feriali con il popolo - chiediamo ai sacerdoti, alla luce della delicata situazione sanitaria e delle richieste delle autorità competenti, di continuare a celebrare le Sante

Messe feriali senza la partecipazione dei fedeli sino a sabato 7 marzo.

Ci riserviamo di dare altre indicazioni, entro venerdì 6 marzo, alla luce di ulteriori sviluppi e delle decisioni delle istituzioni.

Le chiese continuano a restare aperte, nel rispetto delle norme del Decreto, per la preghiera.

Consapevoli della sofferenza e del disagio arrecato dalla situazione, in ordine ai nostri oratori, assunto il parere degli organismi pastorali preposti, sono sospese fino all'8 marzo comprese tutte le attività formative aggregative e sportive. È disposta la chiusura

« Confidiamo che le misure di rigore alle quali aderiamo siano condivise da tutte le istituzioni

degli spazi aperti al pubblico. Fino a domenica 8 marzo compresa le iniziative e gli incontri presso altri ambienti parrocchiali restano sospesi.

Confidiamo che le misure di rigore alle quali aderiamo per senso di responsabilità a tutela della salute pubblica siano condivise da tutte le istituzioni ecclesiali e civili e accolte in ogni ambito in modo corale.

Ringraziamo i sacerdoti, i collaboratori e gli operatori sanitari e di ordine pubblico, con tutti i volontari, per l'opera svolta, incoraggiandoli a perseverare nel loro servizio.

Affidiamo le comunità diocesane, con un particolare pensiero a quelle più provate, ai malati e colpiti dalla calamità in atto, all'intercessione materna e confortante di Maria, la Vergine venerata a Caravaggio». ■

Milano, 2 marzo 2020

+ Mario E. Delpini
Arcivescovo di Milano
+ Francesco Beschi
Vescovo di Bergamo
+ Marco Busca
Vescovo di Mantova
+ Oscar Cantoni
Vescovo di Como
+ Maurizio Gervasoni
Vescovo di Vigevano
+ Daniele Gianotti
Vescovo di Crema
+ Maurizio Malvestiti
Vescovo di Lodi
+ Antonio Napolioni
Vescovo di Cremona
+ Corrado Sanguineti
Vescovo di Pavia
+ Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

LODI Le confezioni da 25 chili vengono assegnate a sei famiglie ogni quarto d'ora, su appuntamento, per evitare assembramenti

Sono riprese le consegne dei pacchi al Centro di raccolta solidale del cibo

■ Sei famiglie ogni quarto d'ora, per evitare assembramenti. Le prime 60 famiglie questa mattina, nel pomeriggio si continuerà. Al Centro di raccolta solidale per il diritto al cibo, in via Pace di Lodi, quartiere Fanfani in città, la scorsa settimana, la prima dell'emergenza coronavirus nel Lodigiano - non era stato possibile consegnare il cibo alle famiglie in difficoltà. Il Crs era aperto ma aveva dovuto sospendere la distribuzione. Da oggi invece si riprende, a scaglioni.

A descrivere la situazione è il responsabile, Lorenzo Musitelli: «La scorsa settimana è mancato molto cibo fresco derivante dalle eccedenze dei supermercati in quanto alcuni punti dove viene quotidianamente ritirato si trovano in zona rossa, altri punti invece

non erano in grado di distribuirlo in quanto con pochissimi dipendenti presenti. Non abbiamo potuto consegnare il cibo alle persone e neppure ne avevamo a sufficienza. Siamo comunque riusciti a fornirli alla mensa cittadina e ad alcune case di accoglienza».

In questi giorni il ritiro delle eccedenze alimentari prosegue grazie a quanto donano a Lodi il Gigante, la Coop, la Lidl e una decina di negozi in città. E su trenta persone attive al Centro, sono presenti in otto. «Mancano gli studenti, tre in alternanza scuola-lavoro e tre in progetti personalizzati - specifica Musitelli -; chi è in regime di lavoro di pubblica utilità che viene da fuori Lodi; una leva civica e un dipendente che abitano a Casale».

Al Crs sono 330 le famiglie che

arrivano ogni settimana. Diverse dai paesi, con i mezzi pubblici. Nella giornata di ieri Musitelli e collaboratori hanno cominciato a chiamarle ad una ad una per dar loro appuntamento dunque a partire da questa mattina.

«Consegneremo a ciascuna un pacco sui 25 chili, contenente pasta, riso, passata di pomodoro, pan carrè, biscotti e anche pane fresco. Va ad integrare quello che non siamo riusciti a consegnare la scorsa settimana. E speriamo che la situazione si sblocchi altrimenti saremo in difficoltà già per la prossima».

Va sottolineato inoltre che sabato 7 marzo è annullata l'iniziativa "Per te mi spendo" che ogni anno in Quaresima permette di raccogliere molto per tutte quelle famiglie in difficoltà collegate al Crs



Un'immagine di repertorio del Centro di raccolta solidale di via Pace di Lodi

« È un caso eccezionale. Se sarà necessario acquisteremo una maggiore quantità di generi alimentari

tramite le Caritas parrocchiali e gli altri enti accreditati.

Conclude Musitelli: «È una situazione eccezionale, in qualche modo faremo. Se sarà necessario acquisteremo una maggiore quantità di cibo rispetto a quanto avremmo fatto in una condizione di normalità». ■

Raffaella Bianchi